



PROVINCIA DI MATERA

SERVIZIO 6

NUM. 29 DEL 14-03-2025

REGISTRO GENERALE N. 421 DEL 14-03-2025

COPIA

OGGETTO: OGGETTO: RIF. PRATICA SUAP: 01332490778-10022025-1734 PROT. 0016382 DEL 11/02/2025 D.P.R. N. 59/2013 - D.LGS N. 152/2006 (E S.M.I.) - AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (A.U.A.) A FAVORE DELLA SOCIETÀ "S.I.P.E.S. S.R.L." PER LO STABILIMENTO DI LAVORAZIONE DI LEGNO E POLISTIROLO PER LA PRODUZIONE DI MANUFATTI, MONOBLOCCHI E CASSONETTI PER AVVOLGIBILI, UBICATO SULLA SS 175 - ZONA PIP TRE CONFINI, SNC NEL COMUNE DI MONTESCAGLIOSO (MT).

L'ISTRUTTORE
F.TO MARILENA VIZZIELLO

IL R.U.P.
F.TO FRANCESCO MALVASI

Il Responsabile di E.Q.

Letta la relazione del funzionario incaricato di seguito riportata:

VISTA l'istanza pervenuta per il tramite del SUAP ID 2041 prot. REP_PROV_MT/MT-SUPRO/0016821 del 12/02/2025 (acquisita al protocollo dell'Ente con n. 0002971 del 12/02/2025), corredata dalla documentazione tecnica, con la quale la Società "S.I.P.E.S. S.r.l." ha presentato richiesta di Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) per lo stabilimento di "lavorazione di legno e polistirolo per la produzione di manufatti, monoblocchi e cassonetti per avvolgibili", ubicato sulla SS 175 - Zona PIP Tre Confini, snc nel Comune di Montescaglioso (MT), Foglio di mappa 34, Particella 1311, Sub. 4, 5, 6 e 7;

VISTA la documentazione integrativa all'istanza di AUA presentata dalla stessa Società per il tramite del SUAP ID 2041 prot. REP_PROV_MT/MT-SUPRO/0023866 e prot. REP_PROV_MT/MT-SUPRO/0023859 del 28/02/2025 (acquisita in pari data al protocollo dell'Ente con i nn. 0004044 e 0004045);

CONSIDERATO che i titoli abilitativi, richiesti dalla Ditta e pertinenti all'esercizio dello stabilimento in oggetto, sostituiti nell'A.U.A. sono i seguenti (rif. art. 3 comma 1 del D.P.R. n. 59/2013):

- autorizzazione generale di cui all'art. 272 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 (e s.m.i.);
- comunicazione o nulla osta di cui all'articolo 8, commi 4 o 6, della Legge 26 Ottobre 1995 n. 447;

PRESO ATTO che:

- in data 07/11/2024 a seguito di accertamenti svolti dal Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente e la Sicurezza Energetica - Nucleo Operativo Ecologico di Potenza lo stabilimento produttivo della società "S.I.P.E.S. S.r.l." è stato sottoposto a preventiva sospensione dell'attività produttiva per aver prodotto emissioni convogliate in atmosfera in assenza del prescritto titolo autorizzativo rilasciato dalla Provincia di Matera;
- in seguito a sopralluogo effettuato in data 16/01/2025 presso lo stabilimento della stessa Società, alla presenza di Tecnici della Provincia di Matera e dei Carabinieri del Nucleo Operativo Ecologico di Potenza, sono state indicate modifiche strutturali ed impiantistiche da apportare all'impianto in oggetto a seguito delle quali si procederà a nuovo sopralluogo ed all'avvio del procedimento di Autorizzazione Unica Ambientale;
- il successivo sopralluogo del 27/02/2025 ha evidenziato che la Società ha adempiuto a quanto prescritto nel sopralluogo del 16/01/2025 e che potrà procedere all'avvio del procedimento di A.U.A.;

ATTESO che la verifica effettuata da parte dei Carabinieri del NOE (Nucleo Operativo Ecologico) di Potenza ha sancito l'assenza di Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) per l'esercizio dello stabilimento di che trattasi e, pertanto si considera in esercizio senza autorizzazione alle emissioni in atmosfera, configurandosi l'ipotesi contemplata dall'art. 279, comma 1 del D.Lgs. n. 152/2006 (e s.m.i.);

CONSIDERATO che per la fattispecie sopra descritta, per tale Società è stato avviato il procedimento ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 (e s.m.i.) - Parte sesta-bis - Disciplina sanzionatoria degli illeciti amministrativi e penali in materia di tutela ambientale - art. 318-bis, in capo all'Amministratore della Società "S.I.P.E.S. S.r.l." per la mancata presentazione di istanza di AUA relativamente alle emissioni in atmosfera prodotte dallo stabilimento in oggetto;

VISTA la Legge 7 Agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" (e s.m.i.);

VISTO il D.Lgs. n. 152/2006 (e s.m.i.) "*Norme in materia ambientale*" (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 88 del 14 aprile 2006 - Supplemento Ordinario n. 96), di cui Parte III riferita alle "*Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche*" e Parte V riferita alle "*Norme in materia di tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera*";

VISTO il D.Lgs. n. 4 del 16 Gennaio 2008 che detta ulteriori disposizioni correttive ed integrative del Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n. 152 (e s.m.i.), recante norme in materia ambientale;

VISTO il D.Lgs. n. 128 del 29 Giugno 2010 noto come *terzo correttivo "Modifiche ed integrazioni al Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n. 152 (e s.m.i.), recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 Giugno 2009, n. 69"* (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 186 del 11 Agosto 2010 - Supplemento Ordinario n. 184);

VISTO il D.P.R. n. 59/2013 “Regolamento recante la disciplina dell’Autorizzazione Unica Ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale, a norma dell’art. 23 del D.L. n. 5/2012, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 35/2012”;

VISTO in particolare l’art. 2 comma 1 lett. b) del D.P.R. n. 59/2013 che individua la Provincia quale “Autorità competente” ai fini del rilascio, rinnovo e aggiornamento dell’AUA;

VISTA la “Circolare recante chiarimenti interpretativi relativi alla disciplina dell’Autorizzazione Unica Ambientale del D.P.R. n. 59, del 13/03/2013” emesso dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in data 07/11/2013 (protocollo n. 0049801/GAB);

VISTA la D.G.R. n. 689 del 22/06/2016 “D.P.R. n. 59/2013 e D.P.C.M. 08/05/2015 art. 1 comma 2 - Approvazione linee guida regionali in materia di Autorizzazione Unica Ambientale e adozione del modello unico semplificato ed unificato per la richiesta di Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.)”;

VISTA la D.G.R. n. 492/2019 “Aggiornamento ed integrazione del modello semplificato ed integrato per la richiesta di Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) approvato con D.G.R. n. 689/2016”;

VISTO il D.Lgs. n. 155 del 13/08/2010 - “Attuazione della Direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell’aria ambiente e per un’aria più pulita in Europa”;

VISTO il D.Lgs. n. 183 del 15/11/2017 – “Attuazione della Direttiva (UE) 2015/2193 del Parlamento europeo e del consiglio, del 25 Novembre 2015, relativa alla limitazione delle emissioni nell’atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti di combustione medi, nonché per il riordino del quadro normativo degli stabilimenti che producono emissioni nell’atmosfera, ai sensi dell’articolo 17 della Legge 12 Agosto 2016, n. 170 (G.U. n. 293 del 16/12/2017);

VISTO il D.Lgs. n. 102 del 30/07/2020 – “Disposizioni integrative e correttive al Decreto Legislativo 15 Novembre 2017 n. 183 di attuazione della Direttiva (UE) 2015/2193 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25/11/2015, relativa alla limitazione delle emissioni nell’atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti di combustione medi, nonché per il riordino del quadro normativo degli stabilimenti che producono emissioni in atmosfera, ai sensi dell’art. 17 della Legge 12 Agosto 2016 n. 170”;

VISTA la L.R. 14 Giugno 2007 n. 17 (Regione Basilicata) – Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale;

VISTA la Legge 26 Ottobre 1995, n. 447 “Legge quadro sull’inquinamento acustico”;

VISTO il Decreto Legislativo 9 Aprile 2008, n. 81: “Attuazione dell’articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro” (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 101 del 30 Aprile 2008 - Supplemento Ordinario n. 108);

VISTA la L.R. 29 Maggio 2017 n. 9 - art. 5 (Regione Basilicata) - “LINEE GUIDA REGIONALI in materia di approvazione dei progetti degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane, autorizzazione provvisoria, disciplina e regimi amministrativi degli scarichi di acque reflue domestiche e di acque reflue urbane” - (Approvazione e richiesta di parere alla Commissione Consiliare D.G.R. n. 772 del 30/10/2019; Approvazione D.G.R. n. 380 del 04/06/2020);

VISTA la Legge Regionale n. 49 del 06/11/2015 recante “Disposizioni per il riordino delle funzioni provinciali in attuazione della Legge 7 Aprile 2014 n. 56 e s.m.i.” che all’art. 3, comma 7 ha stabilito il trasferimento alle Province delle funzioni relative all’autorizzazione di cui all’art. 269, commi 2 e 8 ed all’art. 272, commi 1 e 2 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;

VISTA la D.D. n. 1871 del 28/10/2024 - “Selezione di n. 1 incarico professionale per prestazioni di servizi annessi Autorizzazioni AUA (D.P.R. 13 Marzo 2013, n.59) e V.I.A. D.P.R. n. 357/1997 (e s.m.i.). Analisi degli aspetti ambientali, stesura relazioni istruttorie, istanze AUA, scarichi acque reflue, emissioni in atmosfera, gestione rifiuti, rumore ambientale, istruttorie V.I.A. “Sentito parere”. Approvazione del verbale della procedura comparativa conferimento incarico. CIG: B3770BB7D6” - con la quale la Provincia di Matera - Area III Tutela e Valorizzazione dell’Ambiente ha affidato l’incarico al Dott. Pietro De Lucia;

CONSIDERATO che i soggetti competenti individuati dalla Provincia nel procedimento in esame sono i seguenti:

- ✓ COMUNE di MONTESCAGLIOSO (MT) per le competenze inerenti agli aspetti urbanistici ed edilizi di cui al D.P.R. n. 380/2001, per la regolarità igienico-sanitaria di cui agli artt. 216 e 217 del R.D. n. 1265/1934 e per la tutela dell’inquinamento acustico relativamente al rilascio del nulla osta di cui all’art. 8, commi 4 o 6, della Legge 26 Ottobre 1995;

- ✓ A.R.P.A.B. - Ufficio Aria, per le competenze relative alla prevenzione/monitoraggio in materia ambientale, nonché alla scelta dei metodi di prelievo ed analisi ai sensi dell'art. 271, comma 17 del D. Lgs. n. 152/2006 (e s.m.i.);
- ✓ ASM di Matera - Dipartimento di Prevenzione Collettiva della Salute Umana - U.O.C. Igiene e Sanità Pubblica, per le competenze in materia di salute pubblica, ai sensi degli artt. 216 e 217 del R.D. n. 1265/1934;

VISTO che la Provincia di Matera, in qualità di Autorità Competente, con PEC prot. n. 0004155 del 03/03/2025 ha indetto la Conferenza di Servizi in conformità a quanto stabilito dall'art. 4, comma 7 del D.P.R. n. 59/2013 e dall'art. 14, comma 2 della Legge n. 241/1990 (e s.m.i.), da effettuarsi in forma semplificata ed in modalità asincrona (senza riunione), fissandone il termine perentorio entro il quale le amministrazioni coinvolte possono richiedere integrazioni documentali o chiarimenti al 18/03/2025 ed il termine perentorio per la conclusione della Conferenza di Servizi al 17/04/2025 e chiedendo la partecipazione di:

- Comune di Montescaglioso (MT),
- A.R.P.A.B. - Ufficio Aria,
- A.S.M. di Matera – Dipartimento Prevenzione Collettiva della Salute Umana;

TENUTO CONTO che, in riferimento alla Convocazione della Conferenza di Servizi di cui sopra:

- ✓ il Comune di Montescaglioso (MT) ha inviato nota del 03/03/2025 per il tramite del SUAP ID 2041 Prot. REP_PROV_MT/MT-SUPRO/0024874 del 30/03/2025 (acquisita al Protocollo dell'Ente in pari data con n. 0004183) con il quale rilasciava **parere favorevole** relativamente agli aspetti urbanistici ed edilizi di cui al d.P.R. n. 380/2001, alla regolarità di cui agli artt. 216 e 217 del R.D. n. 1265/1934 ed alla tutela dell'inquinamento acustico di cui all'art. 8, commi 4 o 6, della Legge 26 Ottobre 1995;
- ✓ l'ARPAB - Ufficio Aria con nota prot. G.0004483/2025 del 06/03/2025 (acquisita al protocollo dell'Ente con protocollo n. 0004500 del 06/03/2025) ha inviato il proprio contributo specialistico con prescrizioni;
- ✓ l'ASM - Dipartimento di Prevenzione Collettiva della Salute Umana - U.O.C. Igiene, Epidemiologia e Sanità Pubblica -con nota protocollo n. 000011847 del 11/03/2025 trasmessa per il tramite del SUAP ID 2041 prot. REP_PROV_MT/MT-SUPRO/0031150 del 14/03/2025 (acquisita in A.P. al n. 0005227 del 14/03/2025) ha espresso **parere endoprocedimentale favorevole** nell'ambito del rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale per lo stabilimento della Ditta "S.I.P.E.S. S.r.l." di cui all'oggetto, con prescrizioni;
- ✓ l'ASM - Dipartimento di Prevenzione Collettiva della Salute Umana - U.O.C. Medicina del Lavoro e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro con nota protocollo n. 000012472 del 13/03/2025 trasmessa per il tramite del SUAP ID 2041 prot. REP_PROV_MT/MT-SUPRO/0031150 del 14/03/2025 (acquisita in A. P. al n. 0005227 del 14/03/2025) trasmette il parere di competenza della U.O.C. Igiene, Epidemiologia e Sanità Pubblica significando che quanto richiesto in termini di prescrizioni finalizzate alla tutela della salute dei lavoratori non trova applicazione in fase preventiva ad esclusione dei casi di autorizzazione in deroga in materia di altezze minime degli ambienti di lavoro. L'unità operativa che si occupa della tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori è l'U.O.C. Medicina del Lavoro e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro che, essendo organo di vigilanza, riceve dal datore di lavoro, ai sensi dell'art. 67 del D.Lgs. 81/2008, specifica notifica in casi di costruzione, realizzazione, ampliamenti o ristrutturazioni di edifici o locali da adibire a lavorazioni industriali, ove è prevista la presenza di più di tre lavoratori;

RITENUTO di poter accogliere, in sanatoria, la richiesta di A.U.A. per la Ditta "S.I.P.E.S. S.r.l.", ubicata sulla SS 175 - Zona PIP Tre Confini, snc nel Comune di Montescaglioso (MT) Foglio di mappa 34, Particella 1311, Sub. 4, 5, 6 e 7 sulla base dell'istruttoria effettuata dal funzionario incaricato, resa nella predisposizione del presente atto, per le seguenti considerazioni:

- all'interno dello stabilimento della Ditta "S.I.P.E.S. S.r.l." con codice ATECO 22.23.02, vengono eseguite lavorazioni di legno e polistirolo che vengono assemblati con altri prodotti quali alluminio e cartongesso per la produzione finale di manufatti, monoblocchi e cassonetti per avvolgibili;
- lo stabilimento confina a Nord-Est con altri stabilimenti industriali della zona Tre Confini, ad Ovest è presente un cantiere in costruzione in cui saranno destinate parte delle lavorazioni previste dalla stessa Ditta ed a Sud con terreni destinati a coltivazioni agricole;

- l'attività produttiva sarà eseguita in un'area industriale di superficie pari a 3.000 mq dei quali circa 2.500 mq coperti. I piazzali e gli spazi non destinati a verde sono pari a circa 500 mq e si trovano nella parte anteriore dove vengono svolte le operazioni di carico e scarico delle merci. L'attività viene svolta all'interno di un edificio a piano terra che ospita i locali *area taglio, area falegnameria, area incollaggio, area assemblaggio, depositi, magazzini, uffici e spogliatoi*;
- il ciclo produttivo si svolge come segue:
 1. **Area Falegnameria - Trasformazione legno:** il legno che giunge nello stabilimento produttivo viene prima lavorato, sottoponendolo a taglio automatico e semiautomatico mediante l'utilizzo di macchine, e poi successivamente inviato all'area assemblaggio. Durante tale fase lavorativa le tavole di legno vengono sezionate attraverso l'uso di macchine automatiche, e successivamente mediante macchine semiautomatiche vengono ulteriormente modificate al fine di ottenere un prodotto finito pronto per la successiva fase di assemblaggio.
 2. **Area Taglio - Preparazione e taglio polistirolo:** in una fase preliminare viene effettuato il taglio del polistirolo in sezioni, poiché lo stesso giunge in stabilimento in monoblocchi di diverse dimensioni. Tali blocchi vengono sezionati tramite macchine che effettuano taglio a filo (caldo) da cui vengono prodotti semilavorati delle dimensioni necessarie all'assemblaggio con legni ed altri prodotti. Il prodotto di scarto di tale lavorazione viene macinato e posizionato all'interno di *big bags* sotto forma di graniglia al fine di ridurre gli ingombri e quindi stoccato temporaneamente. In questa area sarà installato un compattatore che permetterà di macinare il polistirolo sotto forma di graniglia, una parte della quale sarà riutilizzata nel ciclo produttivo.
 3. **Area Incollaggio - Incollaggio semilavorati:** in tale area sia polistirolo già sezionato che legno, vengono assemblati tra di loro, utilizzando anche alluminio o cartongesso ed altri composti quali colle e resine allo scopo di ottenere il prodotto semilavorato da terminare nell'area assemblaggio, come ad esempio i cassonetti delle tapparelle. In questa zona di produzione vengono utilizzati aerografi, alimentati da un compressore ad aria, dai quali fuoriesce resina mischiata con adesivi/catalizzatori. Tale composto viene applicato direttamente sul manufatto posizionato sul bancone a ridotta distanza, così da limitare l'emissione nell'ambiente.
 4. **Area Assemblaggio - Trasformazione ed assemblaggio semilavorati:** in questa zona di produzione il prodotto semilavorato composto da polistirolo e legno incollati, vengono assemblati anche con alluminio e/o all'occorrenza cartongesso ed altri composti quali colle per ottenere il prodotto finale, ad esempio i cassonetti delle tapparelle. I prodotti finali verranno temporaneamente stoccati nell'area carico/scarico per poi essere successivamente caricati su furgoni o camion adibiti al trasporto nei cantieri di utilizzo.
 5. **Area ingresso dipendenti e carico/scarico merci:** in tale area avviene la movimentazione delle materie prime e dei prodotti finiti, oltre che l'ingresso e l'uscita dei dipendenti; l'opificio è dotato di un piccolo piazzale nella parte anteriore dell'opificio, delimitata da cancello scorrevole e poiché tale area risulta molto piccola, il carico/scarico delle merci avviene all'esterno dell'opificio mediante transpallet manuali e muletti elettrici. Tale area è anche destinata al deposito temporaneo di alcune materie prime e dei rifiuti in attesa di smaltimento.
 6. **Montaggio in cantiere:** i prodotti finiti verranno trasportati in cantiere o direttamente dai clienti per la successiva posa in opera finale e montaggio.
- la Ditta, come da sua dichiarazione, ha un consumo di materie prime pari a **1.179,50 kg/giorno** e, pertanto, rientra nel caso sancito dall'art. 272, comma 2, Allegato IV, Parte II alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006 (e s.m.i.), lettera e) - "**Produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2.000 kg/giorno**;
- per la produzione di prodotti finiti, si eseguono le seguenti fasi lavorative:
 - A lavorazioni meccaniche** (taglio, squadratura, bordatura ed operazioni assimilabili)
 - A.1** su legno vergine,
 - A.2** di semilavorati di materiali compositi, nobilitati ed assimilabili,
 - B lavorazioni di levigatura**
 - B.1** di legno vergine,
 - B.2** di semilavorati di materiali compositi, nobilitati ed assimilabili,
 - C assemblaggio con utilizzo di sostanze collanti di tipo vinilico/senza solventi**
 - D stoccaggio finale di polveri derivanti da lavorazioni meccaniche**
 - D.1** su legno vergine,
 - D.2** su semilavorati di materiali compositi, nobilitati ed assimilabili.
 Dalla documentazione presentata nell'istanza di richiesta autorizzativa, ciascuna fase lavorativa dichiarata produce un'emissione convogliata con i relativi inquinanti associati, come di seguito esposto:

- ✓ la **fase lavorativa “C”** dell'**area incollaggio** - banchi di lavoro M10 ed M11 - produce emissioni che sono convogliate separatamente, con uguali sistemi di abbattimento, nei condotti **E1** ed **E4**, con limite emissivo per entrambi di 50 mg/Nm³;
- ✓ la **fase lavorativa “A2”** dell'**area falegnameria** - macchina taglio legno M23 - produce emissioni che sono convogliate nel condotto **E3** con sistema di abbattimento dedicato e con limite emissivo di 3 mg/Nm³;
- ✓ le **fasi lavorative “A2”, “B2” e “D2”** dell'**area falegnameria**- macchine taglio legno M17 ed M21, trapano a colonna M18, pantografi M19 ed M20, banco taglio legno M22 - producono emissioni che sono convogliate nel condotto **E2** con sistema di abbattimento dedicato ed un limite emissivo di 3 mg/Nm³;
- la Ditta “S.I.P.E.S. S.r.l.” ha fatto dichiarazione:
 - ✓ di non rientrare nelle attività soggette al trattamento delle acque di prima pioggia ai sensi della Legge Regionale 29 maggio 2017 n. 9 - art. 5 - **Linee Guida Regionali in materia di approvazione dei progetti degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane, autorizzazione provvisoria, disciplina e regimi amministrativi degli scarichi di acque reflue domestiche e di acque reflue urbane** - Allegato 2 - Acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia - art. 2, comma 1;
 - ✓ che le due fosse Imhoff presenti nella particella 1311 dove confluiscono gli scarichi dello stabilimento, sono entrambe a tenuta e sono costituite da anelli cilindrici del diametro di mt 2,5 per una profondità di mt 4,00. Sulla superficie stradale sono ispezionabili da due pozzetti della dimensione 50 x 50 e vengono regolarmente svuotate tramite apposite ditte autorizzate nel rispetto del D.Lgs. n. 152/2006 (e s.m.i.);
 - ✓ che il piazzale antistante l'attività di lavorazione identificato al Foglio 34, Particella 1311, Sub 4 è costituito da pavimento industriale in cls per una superficie di circa 300 mq e le acque vengono convogliate in una griglia ed appositi pozzetti collegati alla rete comunale delle acque bianche; una piccola parte del piazzale invece scarica le acque direttamente sulla strada comunale adiacente;
- la Ditta “S.I.P.E.S. S.r.l.” ha presentato Valutazione Previsionale di Impatto Acustico datata 25/11/2024 a firma del tecnico competente in acustica Arch. Rosita SARDONE dalla quale si evince che le la stessa Ditta è ascrivibile nella Classificazione acustica del territorio nella categoria “Tutto il territorio nazionale” secondo la Tabella 1 del D.P.C.M. 01/013/1991 art. 6 in quanto in Comune di Montescaglioso non ha provveduto alla redazione del Piano di Zonizzazione Acustica del proprio territorio e pertanto in riferimento ai valori di applicabilità riportati nel D.P.C.M. 01/03/1991, i **valori riscontrati e previsti risultano nei limiti normativi previsti**;

TENUTO CONTO che in relazione alla Conferenza di Servizi indetta da questo ufficio Ambiente in data 03/03/2025, sono stati acquisiti, prima del termine perentorio fissato per il giorno 17 aprile 2025 per la conclusione della Conferenza di Servizi, tutti i pareri degli Enti coinvolti, la stessa Conferenza di Servizi può ritenersi conclusa favorevolmente;

RITENUTO di poter adottare l'Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.), in sanatoria, in favore della Ditta “S.I.P.E.S. S.r.l.” come rappresentato, conformemente ai pareri e nulla osta acquisiti dagli Enti competenti interessati nel procedimento di A.U.A. per l'impianto della Ditta stessa, per i seguenti titoli abilitativi pertinenti all'esercizio dello stabilimento in oggetto, sostituiti nell'A.U.A. (rif. art. 3 comma 1 del D.P.R. n. 59/2013):

- autorizzazione di carattere generale alle emissioni in atmosfera di cui all'art. 272 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 (e s.m.i.);
- comunicazione o nulla osta di cui all'articolo 8, commi 4 o 6, della Legge 26 Ottobre 1995 n. 447;

VISTO il parere tecnico reso dal Dott. Pietro DE LUCIA del 11/03/2025, acquisito in atti, ove si attesta l'insussistenza di situazioni di conflitto d'interessi, allo stato attuale, ai sensi dell'art. 6 bis della Legge n. 241/90, in relazione al presente procedimento;

CONSIDERATO che agli esiti dell'istruttoria e per quanto sopra esposto, non sono emersi motivi ostativi all'adozione del provvedimento di rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale;

RICHIAMATI i motivi espressi in narrativa e fatti salvi i pareri, le autorizzazioni ed i nulla osta di competenza di altri Enti, o comunque facenti capo ad altre normative non inerenti al presente atto;

Il sottoscritto Responsabile del procedimento dichiara l'insussistenza del conflitto d'interessi, allo stato attuale, ai sensi dell'art 6 bis della Legge n. 241/90, in relazione al presente procedimento e della misura di cui all'art. 11 del Piano triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;

Tutto ciò premesso si propone al Dirigente l'adozione del provvedimento di Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.);

IL DIRIGENTE DELL'AREA III

LETTE le premesse innanzi riportate;

VISTA la documentazione in essa richiamata, nonché quella allegata a corredo della medesima;

VISTO l'art. 107 e 109 del T.U.E.L. approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267;

VISTO lo Statuto Provinciale;

VISTO l'art. 17 del D.Lgs. 165/01;

TENUTO CONTO che il presente provvedimento non comporta effetti diretti o indiretti sulla situazione economica - finanziaria della Provincia o sul suo patrimonio;

D E T E R M I N A

- 1) la premessa costituisce parte integrante del presente provvedimento e ne costituisce parte integrante e sostanziale per essere approvata;
- 2) la **conclusione positiva** della Conferenza di Servizi decisoria ai sensi dell'art. 14, comma 2 della Legge n. 241/1990, in forma semplificata ed in modalità asincrona, come sopra indetta e svolta che, sostituisce ad ogni effetto tutti i pareri, autorizzazioni, concessioni, nulla osta e atti di assenso, comunque denominati, di competenza delle Amministrazioni interessate nell'ambito della Conferenza di Servizi stessa;
- 3) **di adottare** in sanatoria, l'Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.), ai sensi del D.P.R. n. 59/2013 Capo II art. 3, a favore della Ditta "S.I.P.E.S. S.r.l.", relativa allo stabilimento di "lavorazione di legno e polistirolo per la produzione di manufatti, monoblocchi e cassonetti per avvolgibili" ubicato sulla SS 175 - Zona PIP Tre Confini, snc del Comune di Montescaglioso (MT), Foglio di mappa 34, Particella 1311, Sub. 4, 5, 6 e 7 per i seguenti titoli abilitativi indicati dal D.P.R. n. 59/2013 art. 3 comma 1 lettere:
 - d) autorizzazione generale di cui all'art. 272, comma 2, Allegato IV, Parte II alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006 (e s.m.i.), **lettera e) - "Produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2.000 kg/giorno"** concernente le emissioni derivante dall'attività produttiva nelle aree Falegnameria, Taglio ed Incollaggio;
 - e) comunicazione o nulla osta di cui all'art. 8, comma 4 o comma 6, della Legge 26 Ottobre 1995, n. 447;
- 4) **di dare espressamente atto** che il titolare dell'autorizzazione è tenuto al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni vincolanti:
 - con riferimento all'autorizzazione di cui all'**art. 3 comma 1 lettera d)** del D.P.R. n. 59/2013 - **EMISSIONI IN ATMOSFERA:**

PRESCRIZIONI DI CARATTERE GENERALE, IMPIANTI DI ABBATTIMENTO ED EMISSIONE DI COMPOSTI ORGANICI VOLATILI

1. gli impianti di abbattimento dovranno essere conformi a quanto indicato dalla lettera e) dell'All. 1 al D.P.R. 59/2013 per le fasi lavorative summenzionate e dovranno prevedere:
 - per l'inquinante *polveri totali* un depolveratore a secco con mezzo filtrante a tessuto,
 - per l'inquinante *composti organici volatili* (C.O.V.) un depolveratore a secco con mezzo filtrante a cartucce con carboni attivi;
2. per la fase lavorativa di tipo "C" è imposto un limite emissivo (50 mg/Nm³) ai composti organici volatili (C.O.V.) derivanti da incollaggio, poiché eseguite parzialmente con utilizzo di colle con

solventi, come indicato nella Nota 1 della lettera e) dell'All. 1 al D.P.R. 59/2013 (limite di cui alla lettera p) del medesimo Allegato 1);

3. qualora s'installino nuovi sistemi di lavorazione dei prodotti semifiniti o semilavorati in materiali compositi, anche a base di legno, tutte le emissioni tecnicamente convogliabili dovranno essere presidiate da un idoneo sistema di aspirazione localizzato e convogliate all'esterno dell'ambiente di lavoro previo sistema di abbattimento dedicato;
4. dovrà essere predisposta un'opportuna procedura di gestione dei malfunzionamenti degli impianti di aspirazione ed abbattimento qualora si verifichi un'interruzione nel loro esercizio, così da garantire, in presenza di eventuali situazioni anomale, un'adeguata attenzione ed efficacia degli interventi;
5. qualora si verificano guasti accidentali ai sistemi di aspirazione ed abbattimento, l'esercente dovrà provvedere, limitatamente al ciclo tecnologico ad essi collegato, all'arresto totale dell'esercizio degli impianti industriali dandone comunicazione entro le otto ore successive all'evento all'Autorità competente di cui alla lettera o) dell'articolo 269, comma 1, del d.lgs. n.152/06, all'A.S.M. ed al Dipartimento ARPA competenti per territorio;
6. gli impianti produttivi potranno essere riattivati solo dopo il ripristino dell'efficienza degli impianti di abbattimento ad essi collegati;
7. l'area di incollaggio, in cui si assemblano alcune parti dei manufatti in produzione con la tecnica dell'accoppiamento per incollaggio, dovrà essere fisicamente isolata dalle altre aree produttive (area falegnameria ed area assemblaggio) durante le lavorazioni che ivi si svolgono; l'isolamento di quest'area, che è contigua e collega le altre due, produrrà conseguentemente anche la separazione fisica di queste ultime;

STOCCAGGIO

8. lo stoccaggio delle materie prime, dei prodotti finiti e degli intermedi deve essere effettuato in condizioni di sicurezza ed in modo da limitare le emissioni polverulente e/o nocive;
9. qualora il materiale solido stoccato non presenti caratteristiche di polverosità e non contenga sostanze cancerogene e/o tossiche per la riproduzione e/o mutagene (peraltro non ammesse nel caso di attività in deroga secondo quanto previsto dalla Parte Quinta del *D.Lgs. 152/2006* e s.m.i.), è ammesso il ricambio d'aria attraverso sfianti, in alternativa ad un sistema di aspirazione localizzato;
10. qualora lo stoccaggio del materiale polverulento (particolato legnoso) o delle materie prime di tipo polimerico tendenti alla disaggregazione (polistirolo) avvenga in silos, i limiti di emissione si considereranno rispettati a condizione che i silos siano presidiati da un sistema di filtrazione a secco, mantenuto in condizioni di efficienza e sottoposto ad operazioni di manutenzione almeno semestrale annotate in apposito registro, la cui efficienza di abbattimento sia dichiarata dal costruttore;

CRITERI DI MANUTENZIONE

11. Le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dei sistemi di aspirazione dell'aria degli ambienti di lavoro delle aree *falegnameria* ed area *taglio polistirolo* dovranno essere definite in una procedura operativa predisposta dal gestore dello stabilimento ed opportunamente registrate. In particolare devono essere garantiti i seguenti parametri minimali:
 - manutenzione per la tenuta dei sistemi di aspirazione,
 - manutenzione dei sistemi di aspirazione da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore degli impianti con frequenza almeno annuale,
 - controlli periodici dei motori degli elettroventilatori, al servizio dei sistemi d'estrazione e depurazione dell'aria,
 - tutte le operazioni di manutenzione dovranno essere annotate in un registro dotato di pagine con numerazione progressiva ove riportare:
 - la data di effettuazione dell'intervento,
 - il tipo di intervento (ordinario, straordinario, ecc.),
 - la descrizione sintetica dell'intervento,
 - l'indicazione dell'autore dell'intervento.

Tale registro deve essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo;

MESSA IN ESERCIZIO ED A REGIME

12. Il titolare dell'autorizzazione, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla **messa in esercizio** degli impianti, deve darne comunicazione alla Autorità competente di cui al comma 6 dell'articolo 269 del D.lgs. n. 152/06, al Comune e al Dipartimento ARPA competenti per territorio;
13. Il termine massimo per la **messa a regime** degli impianti è stabilito in **tre mesi** a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi; la data di messa a regime dovrà essere comunicata all'Ente Provincia e ad Arpa Basilicata;
14. qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al termine fissato nella prescrizione autorizzativa, l'esercente dovrà presentare una richiesta nella quale dovranno essere:
 - descritti sommariamente gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga,
 - indicato il nuovo termine per la messa a regime;

MODALITÀ E CONTROLLO DELLE EMISSIONI

15. dalla data di messa a regime decorre il termine di **20 giorni** nel corso dei quali il gestore dell'impianto è tenuto ad eseguire un **ciclo di campionamento ed analisi degli inquinanti** volto a caratterizzare le emissioni derivanti da tutti i condotti autorizzati **E1, E2, E3, E4**;
16. il ciclo di campionamento deve permettere la definizione e la valutazione delle quantità di effluenti in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il conseguente flusso di massa;
17. gli esiti delle prime rilevazioni analitiche devono essere presentati **entro 90 giorni** dalla data di messa a regime degli impianti, all'Autorità competente (Provincia di Matera - Ufficio Ambiente) all'Azienda Sanitaria Materana A.S.M. - Dipartimento di Prevenzione Collettiva della Salute Umana -, al Comune di Montescaglioso, competenti per territorio ed all'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Basilicata (A.R.P.A.B.);
18. le verifiche successive devono essere eseguite con **cadenza annuale** a partire dalla data di messa a regime degli impianti;
19. l'eventuale riscontro di inadempimenti alle prescrizioni autorizzative deve essere comunicato alla Provincia di Matera - Ufficio Ambiente, al dipartimento ARPA competente per territorio, al fine dell'adozione dei conseguenti provvedimenti.

PRESCRIZIONI SPECIFICHE SULLE EMISSIONI IN ATMOSFERA E QUALITÀ DELL'ARIA DEGLI AMBIENTI DI LAVORO

- a) I valori limite di emissione che devono essere rispettati sono quelli contenuti nella **Tabella riassuntiva delle emissioni di seguito riportata** e facente parte integrante del presente provvedimento autorizzativo;
- b) eventuali variazioni della concentrazione degli inquinanti, che, eventualmente superino il valore limite autorizzato riportato nella **Tabella riassuntiva delle emissioni**, devono essere comunque tali da non superare il valore del flusso di massa, calcolato come prodotto della portata dell'effluente gassoso secco per il limite di concentrazione;
- c) si dovranno garantire condizioni termo-igrometriche, acustiche e luminose idonee ai lavoratori durante i turni di lavoro; in particolare, dovranno essere garantiti i ricambi di aria minimi nelle aree di **taglio polistirolo** e di **falegnameria** secondo la norma UNI 13779:2005 - almeno 36 m³/ora a persona - con impianti di ventilazione ad estrattori che immettano negli ambienti confinati di lavoro una quantità d'aria esterna secondo la norma UNI 10339;
- d) l'autorità competente per il controllo è autorizzata ad effettuare presso lo stabilimento tutte le ispezioni che ritenga necessarie per accertare il rispetto dell'Autorizzazione; il gestore fornirà a tale autorità la collaborazione necessaria per i controlli, anche svolti mediante attività di campionamento, analisi, raccolta di dati ed informazioni, funzionali all'accertamento del rispetto delle prescrizioni;
- e) i condotti che emettono in atmosfera e che convogliano l'effluente in uscita dall'impianto di aspirazione dell'aria dell'ambiente di lavoro dovranno essere provvisti di porte di misurazione (tronchetti di prelievo) dotati di opportuna chiusura (a baionetta, a vite o controflangia cieca) per il campionamento e la successiva quantificazione degli inquinanti e precisamente:

- per l'inquinante **polveri totali** (metodo manuale - norma UNI EN 13284-1:2017) è richiesto il controllo dell'isocinetismo, di conseguenza, per l'accesso al flusso emissivo dei condotti **E1, E2, E3, E4**, le porte di misurazione (tronchetti di prelievo), secondo la norma UNI EN 15259:2008, dovranno avere un diametro interno di almeno 125 mm (UNI 15259:2008, fig. A.3) ed essere munite di controflangia di tenuta per consentire di fissare la flangia della sonda combinata al corpo del camino,
 - per il campionamento dei **composti organici volatili (C.O.V.)** non è richiesto il controllo dell'isocinetismo; di conseguenza, è consentito accedere ai flussi emissivi degli effluenti dove saranno ricercati mediante porte di misurazione regolamentate dal metodo UNICHIM n° 422 del tipo A o B,
 - per le misure del **particolato sospeso da legno duro** e per la **frazione inalabile delle polveri** all'interno degli ambienti di lavoro, il riferimento legislativo cui si è fatto riferimento per il limite di esposizione, proposto sia per la misura dinamica (sull'operatore) che per quella statica (postazione fissa) è l'Allegato XLIII del D.Lgs. n° 81 del 9 aprile 2008, in attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007 n° 123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro; il valore limite transitorio che era fissato in 3 mg/m³ è stato ridotto a **2 mg/m³** dopo il 17 gennaio 2023 e riferito alle 8 ore lavorative;
- f) il gestore assicura, in tutti i casi, l'accesso in condizioni di sicurezza, anche sulla base delle norme tecniche di settore, ai punti di prelievo e di campionamento;
- g) i punti di prelievo degli effluenti (porte di misurazione), infatti, dovranno essere agevolmente raggiungibili e dovrà esserne garantita l'accessibilità in modo da consentire il campionamento degli inquinanti prescritti senza difficoltà operative ed essere posti tra 120 e 150 cm al di sopra della superficie della piattaforma di lavoro, in modo tale da consentire al personale di operare secondo le esigenze della norma *UNI EN 15259* e secondo il dettato normativo di sicurezza in materia di lavoro (D.Lgs. n° 81/08);
- h) affinché siano rispettate condizioni di flusso omogeneo all'interno dei condotti durante il campionamento, il piano di misurazione dovrà essere posizionato il più lontano possibile da ogni forma di disturbo in grado di produrre una variazione nella direzione dei flussi stessi; i tronchetti di prelievo (porte di misurazione) dovranno essere posti in un tratto rettilineo dei condotti pari a 5 diametri idraulici a monte ed almeno 2 diametri idraulici a valle di qualsiasi deformazione dei condotti stessi (curve, aspiratori, restringimenti, silenziatori ecc.) o, quando questo non sia possibile per difficoltà costruttive o di accesso, nei punti centrali dei tratti rettilinei più lunghi possibili; le misure saranno eseguite sulla sezione trasversale dei condotti con forma e superfici costanti;
- i) i condotti dovranno essere identificabili univocamente mediante apposita targa ben visibile a distanza con apposta la stessa sigla alfanumerica attribuita nella *Tabella riassuntiva delle emissioni*, per non ingenerare confusione sull'attribuzione del tipo di emissione in atmosfera;
- j) predisporre che l'ubicazione dei condotti e la quota degli scarichi degli aeriformi siano conformi a quanto contenuto nei regolamenti comunali e/o alle prescrizioni impartite dalle autorità territoriali competenti in materia igienico-sanitaria e la direzione dei flussi emissivi allo sbocco sia verticale verso l'alto, al fine di favorire la corretta dispersione degli inquinanti polveri totali e composti organici volatili;
- k) gli effluenti devono rispettare i valori limite di emissione indicati nella *Tabella riassuntiva delle emissioni*, riferiti ai periodi di normale funzionamento (esclusi i periodi di avviamento, arresto e guasti); tali limiti saranno rapportati al volume di effluente gassoso secco, riferito alle condizioni normali di temperatura e pressione per gli aeriformi (0 °C - 273 K e 101325 Pa);
- l) non saranno accettati da questo Ufficio autocontrolli emissivi senza i dati della caratterizzazione degli effluenti;
- m) eseguire gli autocontrolli analitici successivi al primo ciclo di campionamento ed analisi degli inquinanti con **periodicità semestrale** pari a mesi **sei (6)** degli inquinanti prescritti nella *Tabella riassuntiva delle emissioni* per i condotti **E1, E2, E3, E4**, come indicato nel parere ARPAB con prot. G0004483 del 06/03/2025;
- n) per la postazione adibita alla captazione dell'aria dell'ambiente di lavoro siglata **P1** e per il monitoraggio personale sull'operatore siglato **D1** l'autocontrollo avrà una **frequenza annuale**;
- o) comunicare alla Provincia di Matera - Area III - Ufficio Ambiente, all'A.S.M. - Dipartimento di Prevenzione Collettiva della Salute Umana, al Comune di Montescaglioso (MT), competenti per territorio ed all'Agenzia

Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Basilicata (A.R.P.A.B.), i dati relativi alla misura delle emissioni riscontrati nel primo e nei successivi autocontrolli;

- p) i dati degli autocontrolli analitici dovranno essere trasmessi con certificati firmati da chimico abilitato ed iscritto all'albo;** saranno accettati **"rapporti di prova"** solo se (1) il soggetto che avrà eseguito il campionamento è il medesimo che elabora i calcoli e redige il rapporto di prova e se (2) tale documento è corredato di un giudizio analitico; non sussiste, infatti, un'automatica equivalenza tra "rapporti di prova" e "certificati d'analisi" sulla scorta delle sostanziali differenze rilevabili tra gli stessi in termini di contenuto, funzione e responsabilità assunta da chi li sottoscrive (CNC 057/12/cnc/fta del 27/01/2012);
- q)** la data fissata per i autocontrolli sulle emissioni con periodicità semestrale deve essere comunicata almeno 15 giorni prima alla Provincia di Matera - Ufficio Ambiente ed all'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Basilicata (A.R.P.A.B.);
- r)** annotare, nel corso dei prelievi, su apposito registro con pagine numerate e firmate dal responsabile dell'impianto e posto a disposizione degli organi di controllo competenti, la data e l'orario del campionamento; dopo la ricezione dei dati sugli accertamenti analitici, si annoteranno anche i risultati delle misure eseguite;
- s)** qualora i riscontri analitici della misura degli inquinanti prescritti superino i limiti di concentrazione e/o flusso di massa indicati dalla *Tabella riassuntiva delle emissioni*, ne sarà data comunicazione immediata alla Provincia di Matera - Settore III - Ufficio Ambiente ed all'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Basilicata (A.R.P.A.B.).

CAMPIONAMENTO DEGLI INQUINANTI NELLE EMISSIONI CONVOGLIATE, ai sensi dell'Art. n° 271, comma 17 del D.Lgs. n° 152/06 e s.m.i.

- Per quanto attiene alla **sicurezza per l'accessibilità delle misure**, si dovrà tener presente il D.Lgs. 9 Aprile 2008 n° 81 per la fase operativa, tecnico-strumentale e logistica del campionamento, secondo la tutela della sicurezza degli operatori delle misure;
- attenersi all'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n° 152/06 e s.m.i. per quanto attiene ai: **"Criteri per i controlli e per il monitoraggio delle emissioni"**;
- per la verifica della **conformità delle emissioni convogliate** si faccia riferimento all'*Allegato VI, punto 2, comma 2.3 alla Parte Quinta del, D.L.gs 3 Aprile 2006, n° 152 e s.m.i.*;
- per la **strategia di campionamento** ed i **criteri di valutazione** ed identificazione **delle fonti emissive** si terranno presenti le indicazioni contenute nel Manuale UNICHIM n° 158/88;
- per la misura dei **parametri di caratterizzazione** degli effluenti (velocità, portate, pressioni e temperature) nell'**emissione convogliata**, si dovrà applicare la norma UNI EN 16911-1:2013 e le linee guida per la sua applicazione (UNI CEN/TR 17078);
- per il campionamento delle **polveri totali** nell'**emissione convogliata** si potrà applicare la norma UNI EN 13284-1:2017, pur trattandosi di polveri organiche, piuttosto che inorganiche;
- per la misura del Carbonio Organico Totale **C.O.T.**, come espressione dei Composti Organici Volatili **C.O.V.** nelle **emissioni convogliate** si applicherà la norma UNI EN 12619:2013, come sommatoria delle Specie Organiche Volatili rilevate;
- per la misura dell'**Ossigeno** negli effluenti delle **emissioni convogliate**, al fine di stabilire la densità degli effluenti, come indicato nel parere ARPAB, si dovrà applicare la norma UNI EN 14789:2017;
- per la misura dell'**Umidità** negli effluenti delle **emissioni convogliate**, come indicato nel parere ARPAB, si dovrà applicare la norma UNI EN 14790:2017;
- per il prelievo delle **polveri: frazione inalabile** nell'aria dell'ambiente di lavoro si potrà eseguire la norma UNICHIM n° 1998 ed. 2013 con sistema di campionamento personale sull'operatore, mediato sull'intero turno lavorativo;
- per il prelievo delle Sostanze Organiche Volatili (**S.O.V.**) come Carbonio Organico Totale (**C.O.T.**) nell'aria dell'ambiente di lavoro si potrà eseguire la norma UNI CEN/TS 13649:2015, avendo cura di caratterizzare le singole sostanze organiche volatili, oltre che sommarle, al fine di permettere alla ditta di utilizzare colle, resine e mastici di diversa composizione e natura o totalmente privi di solventi;
- per il campionamento del **particolato totale sospeso da legno duro** si potrà applicare la norma NIOSH 0500 Issue 2:15/08/94 con postazione fissa, adeguandola alle esigenze del caso.

Ditta: "S.I.P.E.S. S.r.l."

Localizzazione: S.S. 175 - Zona PIP *Tre Confini* s.n.c. - 75024 Montescaglioso (MT).

Tipo di attività: Attività rientrante nella lettera e dell'Allegato 1 al D.P.R. 13 marzo 2013 n° 59 - PRODUZIONE DI MOBILI, OGGETTI, IMBALLAGGI, PRODOTTI SEMIFINITI IN MATERIALE A BASE DI LEGNO CON UTILIZZO GIORNALIERO MASSIMO COMPLESSIVO DI MATERIE PRIME NON SUPERIORE A 2.000 Kg.

TABELLA RIASSUNTIVA DELLE EMISSIONI

CONDOTTI DI EMISSIONE E PUNTI DI PRELIEVO	FONTI EMISSIVE	CARATTERISTICHE FISICHE DEI CONDOTTI				INQUINANTI	VALORI LIMITE DI EMISSIONE ED ESPOSIZIONE DA RISPETTARE		NOTE
		Portata Nm ³ /h	Altezza da terra [1] metri	Diametro mm	Sezione m ²		Concentrazione mg/Nm ³	Flusso di massa g/h	
E1	AREA INCOLLAGGIO	15.000	6,0	450	0,159	POLVERI TOTALI	5	75,0	Valore indicato alla lettera e), voce <i>sostanze inquinanti e prescrizioni specifiche</i> dell'Allegato I al D.P.R. 13/03/2013 n° 59.
						Composti Organici Volatili C.O.V. espressi come C.O.T.	50	750,0	Valore indicato alla lettera e), NOTA 1 dell'Allegato I al D.P.R. 13/03/2013 n° 59, con riferimento alla lettera p) dell'Allegato I al D.P.R. 13/03/2013 n° 59.
E2	AREA FALEGNAMERIA	10.000	6,0	600	0,283	POLVERI TOTALI	3	30,0	Valore indicato alla lettera e), voce <i>sostanze inquinanti e prescrizioni specifiche</i> dell'Allegato I al D.P.R. 13/03/2013 n° 59.
E3	AREA FALEGNAMERIA	750	6,0	300	0,071	POLVERI TOTALI	3	2,25	Valore indicato alla lettera e), voce <i>sostanze inquinanti e prescrizioni specifiche</i> dell'Allegato I al D.P.R. 13/03/2013 n° 59.
E4	AREA INCOLLAGGIO	15.000	6,0	450	0,159	POLVERI TOTALI	5	75,0	Valore indicato alla lettera e), voce <i>sostanze inquinanti e prescrizioni specifiche</i> dell'Allegato I al D.P.R. 13/03/2013 n° 59.
						Composti Organici Volatili C.O.V. espressi come C.O.T.	50	750,0	Valore indicato alla lettera e), NOTA 1 dell'Allegato I al D.P.R. 13/03/2013 n° 59, con riferimento alla lettera p) dell'Allegato I al D.P.R. 13/03/2013 n° 59.
P1	AREA FALEGNAMERIA	Postazione fissa, ubicata al centro dell'ambiente dell'area falegnameria.				Particolato totale sospeso da legno duro	2	-	Valore limite di esposizione, come da Allegato XLIII del D.Lgs. n° 81 del 09/04/2008.
D1	AREE FALEGNAMERIA ed INCOLLAGGIO	Campionamento personale, riferito alle 8 ore lavorative, su un operatore che lavori nelle aree falegnameria ed assemblaggio.				Polveri: frazione inalabile	2	-	Valore limite di esposizione, come da Allegato XLIII del D.Lgs. n° 81 del 09/04/2008, ponderato sul periodo delle otto ore lavorative.
						Sostanze organiche volatili Come C.O.T.	50	-	Valore limite assimilato a quello del settore 1, punto 1.1 della D.G.R. n° 1.504 del 12/07/2005.

[1] L'altezza dei condotti è riferita al suolo.

- con riferimento all'autorizzazione di cui all'art. 3 comma 1 lettera e) del D.P.R. n. 59/2013 - **INQUINAMENTO ACUSTICO:**

- il Comune di Montescaglioso (MT) non ha definito la classificazione acustica del territorio pertanto, in assenza di zonizzazione acustica comunale di cui alla Legge n. 447/1995, si applicano i limiti previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991, art. 6, comma 1, secondo le classi di destinazione d'uso;
- la Ditta, attraverso il tecnico competente in acustica ambientale, deve provvedere a monitorare, in condizioni di pieno funzionamento degli impianti, i livelli sonori emessi sugli stessi punti specificati nello Studio Previsionale di Impatto Acustico a firma del Tecnico competente Arch. Rosita SARDONE, con periodicità biennale (e comunque ogni volta che intervengano modifiche nell'assetto impiantistico o nel ciclo produttivo tali da influire sulle emissioni acustiche) e predisporre la conseguente relazione d'impatto acustico ai sensi dell'art. 6 del D.P.C.M. 01/03/1991. Tale relazione deve essere consegnata al Comune di Montescaglioso (MT) in quanto Ente competente ai sensi della Legge n. 447/1995, alla Provincia di Matera - Area III Tutela e Valorizzazione dell'Ambiente - Ufficio Ambiente, all'A.R.P.A.B. - Ufficio Inquinamento Acustico ed Elettromagnetico ed all'A.S.M. - Dipartimento di Prevenzione Collettiva della Salute Umana;
- ove si dovessero rilevare superamenti la Ditta provvederà a comunicarli tempestivamente all'ARPAB - Ufficio Inquinamento Acustico ed Elettromagnetico, alla Provincia di Matera - Ufficio Ambiente - nonché a proporre al Comune ed alla stessa ARPAB le necessarie opere di mitigazione;
- le date programmate per la verifica fonometrica dovranno essere comunicate al Comune di Montescaglioso (MT) competente per territorio, all'ARPAB - Ufficio Inquinamento Acustico ed Elettromagnetico, alla Provincia di Matera - Area III Tutela e Valorizzazione dell'Ambiente - Ufficio Ambiente ed all'A.S.M. Dipartimento di Prevenzione Collettiva della Salute Umana, con almeno quindici (15) giorni di anticipo, per eventuali supervisioni alle rilevazioni;
- gli esiti delle misurazioni dovranno essere comunicati alle medesime Autorità entro trenta (30) giorni dalla loro esecuzione;
- i valori rilevati dovranno essere riportati su un documento redatto in conformità all'Allegato D del D.M. 16 marzo 1998 che dovrà essere custodito presso gli Uffici dello Stabilimento, per essere esibito in occasione di eventuali controlli. Copia dello stesso documento dovrà essere inviata all'Autorità competente;

PRESCRIZIONI ASM – Dipartimento di Prevenzione Collettiva della Salute Umana – U.O.C. Igiene, Epidemiologia e Sanità Pubblica – Nota Prot. 000011847 del 11/03/2025

L'Ufficio ASM esprime **parere endoprocedimentale favorevole** nell'ambito del rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale per l'attività svolta dalla ditta "S.I.P.E.S. S.r.l.", nel rispetto delle prescrizioni di seguito riportate:

- negli impianti di abbattimento delle emissioni, a monte e a valle dei presidi depurativi installati dovranno essere collocate in modo adeguato idonee bocchette d'ispezione al fine di consentire il corretto campionamento;
- deve essere previsto monitoraggio e frequenza delle emissioni in autocontrollo attraverso riscontri analitici da eseguirsi nelle condizioni di esercizio più gravose utilizzando le metodologie di campionamento e analisi previste del D.Lgs. 152/06;
- deve essere definita una opportuna procedura di gestione degli eventi o dei malfunzionamenti tale da garantire adeguati ed efficaci interventi fino al ripristino dell'efficienza degli impianti di abbattimento.

Per quanto non strettamente legato alla specifica richiesta, si prescrive:

- di individuare le procedure di gestione degli scarti di lavorazione e rifiuti correlati all'utilizzo di legno, alluminio e cartongesso, ai contenitori vuoti delle colle/resine, ai filtri delle cabine di aspirazione, organizzando il loro corretto stoccaggio, assicurando che i piazzali risultino sgombri;
- di fare asseverare da tecnico abilitato la tenuta stagna delle vasche di raccolta dei reflui rivenerenti dai servizi igienici del personale e la loro tenuta in caso di cedimenti e/o dissesti di altra natura del terreno;
- le vasche di cui al punto precedente dovranno essere circondate da una area di manovra adeguatamente impermeabilizzata e provviste di sistema di controllo e allarme per il raggiungimento della capacità massima onde evitare la trascinazione e il dilavamento del suolo.

Le comunicazioni da inviare alla Provincia, inerenti al presente provvedimento, devono essere recapitate al seguente indirizzo: Provincia di Matera - AREA III Tutela e Valorizzazione dell'Ambiente - Ufficio Ambiente - Via Ridola, 60 – 75100 Matera, ovvero a mezzo pec: ambiente@cert.provincia.matera.it

- 5) **di evidenziare** che la Ditta dovrà presentare a questo Ufficio documentazione all'avvenuto smaltimento dei reflui civili rivenienti dalla due fosse Imhoff a tenuta;
- 6) **di stabilire** che la presente autorizzazione ha validità di 15 (quindici) anni a decorrere dalla data di rilascio da parte del SUAP (art. 3 comma 6 D.P.R. n. 59/2013) ed è rinnovabile ai sensi del Capo II, art. 5, D.P.R. n. 59/2013. Il suo eventuale rinnovo è subordinato alla presentazione di specifica domanda, almeno sei mesi prima della scadenza;
- 7) **di evidenziare** che ai sensi dell'art. 5 comma 5 del D.P.R. n. 59/2013, la Provincia si riserva di poter richiedere ulteriori adempimenti e/o prescrizioni e di poter aggiornare o modificare, prima della sua scadenza in ogni momento, i contenuti del presente provvedimento a seguito dell'entrata in vigore di nuove norme tecniche, dell'evoluzione tecnologiche del settore, dell'adozione di modifiche ai piani e programmi regionali, delle risultanze delle analisi periodiche prescritte, delle risultanze di attività di ispezione, di segnalazioni di emissioni inquinanti e/o potenzialmente disturbanti e a seguito di ulteriori motivazioni legate alla tutela dell'ambiente e della salute;
- 8) **di stabilire** che il rinnovo/aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica dell'impianto sarà rilasciato ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. n. 59/2013;
- 9) **di ricordare** che ogni eventuale variazione relativa alla modifica della ragione sociale della Ditta deve essere comunicata alla Provincia di Matera ed al Comune territorialmente competente;
- 10) **di ricordare** che la cessazione dell'attività da parte della Ditta, senza subentro di terzi, deve essere tempestivamente comunicata alla Provincia di Matera ed al Comune di competenza e comporta la decadenza della presente autorizzazione;
- 11) **che** la mancata osservanza delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento e/o nei suoi allegati comporta l'adozione dei provvedimenti restrittivi e sanzionatori previsti dalla normativa di settore;
- 12) **di dare atto** che qualora non espressamente previste si intendono richiamate nella presente determinazione tutte le disposizioni normative e regolamentari in materia;
- 13) **di stabilire** che il soggetto autorizzato conservi copia dell'atto autorizzativo presso l'impianto, unitamente ai relativi elaborati progettuali ed alla planimetria dello stabilimento con indicazione dei punti di emissione in atmosfera di cui all'**Allegato 1** che fa parte integrante del presente provvedimento, ai fini dello svolgimento delle attività di controllo e vigilanza;
- 14) **di ricordare** che il presente provvedimento dovrà essere trasmesso all'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Basilicata (A.R.P.A.B.) per il monitoraggio ambientale delle matrici Aria e Inquinamento Acustico;
- 15) **di dare atto** che nel parere relativo alle emissioni in atmosfera acquisito in atti, il Dott. Pietro DE LUCIA attesta l'insussistenza di situazioni di conflitto di interessi, allo stato attuale, ai sensi dell'art. 6 bis della Legge n. 241/90;
- 16) **di dare inoltre atto** che la presente Determinazione deve essere inserita nella Raccolta delle Determinazioni tenuta presso l'Ufficio Segreteria Generale, previa numerazione definitiva e protocollazione informatica.

Il sottoscritto Dirigente dichiara l'insussistenza del conflitto d'interessi, allo stato attuale, ai sensi dell'art. 6 bis della Legge n. 241/90, in relazione al presente procedimento e della misura di cui all'art. 11 del Piano triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

IL RESPONSABILE
SERVIZIO 6
F.TO DR. ENRICO LUIGI DE CAPUA

ATTESTAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Si dichiara che la presente determinazione, registro generale num. 421 del 14-03-2025, viene pubblicata all'Albo Pretorio on-line della Provincia di Matera per 15 giorni consecutivi dal 14-03-2025 al 29-03-2025 al num. 532 del registro pubblicazioni.

IL RESPONSABILE
F.to Dr. Enrico Luigi De Capua

E' copia conforme all'originale:

Matera, _____

IL RESPONSABILE
